

abbiamo discussi ieri”). In particolare, fa riferimento all’ente cui sarebbe stata attribuita la competenza per la concessione dell’*autorizzazione unica*, dicendogli che uno dei presenti aveva detto che essa verrà tolta alle Province e affidata alla Regione. FARRIS replica dicendo che di tale questione se ne è occupato anche il giorno precedente e che la stessa è stata affidata ad un avvocato della Regione. FARRIS prosegue dicendo che, al ritorno di CARBONI, gli avrebbe mostrato gli interventi legislativi necessari alle loro esigenze. CARBONI interviene dicendo di aver riferito che lui (FARRIS) il giorno prima aveva avuto una lunga riunione con *Gabriele* in cui è stato trattato l’argomento. FARRIS dichiara che il provvedimento deve essere preparato dall’ufficio legislativo, in modo da evitare che la legge possa essere impugnata: *“e abbiamo appunto adesso visto questa cosa e questo adesso ci vuole l’approfondimento però di chi deve preparare la legge (...) e la legge la deve preparare il loro Ufficio Legislativo perché devono evitare..evita (...) esatto! No e devono evitare! Devono evitare che questa legge abbia..difatti quest’avvocato pare che sia bravissima..è una signora..deve evitare che la legge possa in qualche modo essere impugnata!”* (prog. 2020, RIT 3203/09; trascr. vol.11, f.71).

La mattina del 24.10.2009 CARBONI incontra PIGA (v. convers. prog. 2134 - 2142 del 23.10.2009 e 2163 del 24.10.2009, RIT 3203/09; trascr. vol.11, f.84 e 87 e 91). Segue una telefonata fra CARBONI e FARRIS, nel corso della quale il FARRIS dice: *“(...) a lui gli ho dato anche la copia delle delibere (...) gli ho spiegato bene la questione! E gli ho detto anche che lui avrà un bel compito difficile ma soprattutto.. poi te lo dirò bene a voce gli ho detto la cosa! Che lui siccome è lui che ha il rapporto diretto (...) col presidente (...) deve spiegare bene al presidente che non può fare promesse così! Che poi si ritorcono contro di lui”* (prog. 2168 del 24.10.2009, RIT 3203/09; trascr. vol.11, f.92).

Altro incontro tra l’on. VERDINI, il sen. DELL’UTRI, CARBONI, MARTINO e CAPPELLACCI risulta essersi tenuto presso l’abitazione romana dell’on. VERDINI il 26.11.2009 (vedi richiamata informativa, servizio di osservazione della Pg. e, quanto alla presenza del CAPPELLACCI, conversazione del suddetto con il PAU di cui al prog.3789 del 26.11.2009 RIT 3203/09 (trascr. vol.11, f.122), nonché esiti dell’accertamento svolto sui tabulati telefonici.

Intanto, si registrano diversi contatti tra CARBONI, DELL’UTRI, VERDINI che si accordano per incontrarsi insieme (v. prog.3634 del 24.11.2009 RIT 3203/09, trascr. vol.11, f.109; prog.4910 del 12.12.2009 RIT 3203/09 trascr. vol.12, f.27).

Ulteriori incontri si sono tenuti:

- il 13.12.2009 in Sardegna tra CARBONI, GARAU, PIGA, CAPPELLACCI, il sen. DELL'UTRI e l'on. VERDINI;

- il 20.1.2010 presso l'abitazione romana dell'on. VERDINI, cui hanno partecipato oltre l'on. VERDINI, CARBONI e CAPPELLACCI (v. inf. cit. e relazione di servizio di Pg.). All'esito, CARBONI ha contattato sia GARAU per informarlo (v. conversazione di cui al prog. 6988 del 20.1.2010-RIT3203/09; trascr. vol.12, f.199), che il FARRIS (prog.12933 del 21.1.2010- RIT 3705/09; trascr. vol.15, f.108), al quale, alla domanda (del FARRIS) *“avete parlato anche delle due nomine che devo fare?”*, CARBONI dice *“si, si si è parlato e non c'è pericolo, una, e certamente ci pensi tu, però te ne vuole parlare lui perché ha bisogno di mantenere un equilibrio, con quella persona e mi ha pregato di dirti di parlarne il meno possibile con altri, diciamo, perché gli riferiscono che tu stai parlando eccetera”*; nonché il sen. DELL'UTRI (conversazione di cui al prog.6989 del 20.1.2010- RIT 3203/09, trascr. vol.12, f.199) col quale commenta che *l'operazione è andata bene.*



Nel febbraio 2010, quando è reso noto il coinvolgimento dell'on. VERDINI nelle indagini condotte dalla Procura di Firenze sugli appalti della Protezione Civile, si registrano alcune conversazioni del parlamentare col CARBONI nel corso delle quali l'onorevole rappresenta che, in conseguenza della vicenda giudiziaria, *“mi costringono a essere anche.. maleducato da ora in avanti (...) di non rispondere.. di non parlare.. di non aiutare la gente (...) non vorrei come dire inguaiare anche te! Perché a volte ci parliamo eh! (...) Io conosco bene! e diventa un reato anche parlare con te eh! (...) Mi devi capire e mi devi scusare! E' un momento delicato.. eh!”* (vedi prog. 9746 del 20.2.2010, RIT 3203/09; trascr. vol.13, f.67).

Del successivo 2 marzo 2010 è una conversazione in cui FARRIS informa GARAU che *“si è tutto completamente arenato”* (vedi prog. 17827 del 2.3.2010, RIT 3705/09; trascr. vol.15, f.135).

Del 12.3.2010 è la delibera con cui la Giunta regionale della Sardegna approva il nuovo regolamento in tema di impianti per l'energia eolica, prevedendo la costituzione di una società per azioni a partecipazione pubblica cui affidare la produzione di energia eolica, con conseguente blocco dell'iniziativa privata nel settore.

Il giorno successivo a tale determinazione della Giunta regionale, si registra, in particolare, una conversazione del CAPPELLACCI con PIGA, nel corso della quale il PIGA però si complimenta con CAPPELLACCI per la conferenza stampa e per la decisione assunta: *“eh mi era sembrato strano...no io volevo farvi.. farti e farvi complimenti perché io stamattina mi son visto in rete la*

conferenza stampa (...) bella ..bella e credo che tutte le discussioni dei mesi scorsi fatti (inc) abbiano trovato la sintesi giusta insomma (...) con buona pace di chi non era d'accordo". CAPPELLACCI replica asserendo che con tale decisione egli ha voluto liberarsi dalle pressioni che riceveva sulla questione: *"ehh va beh! Se la prendono in culo guarda (...) se la prendano tutti quanti in culo....ci..ci liberiamo da mille (...) a parte il fatto che secondo..io questa è la soluzione l'unica vera che porta a un risultato concreto per la Sardegna! Numero uno! (...) nu..nu..nume..numero due io.. di essere sollecitato mattina sera e anche di notte da l'universo mondo che ti chiede (...) cioè lo sai bene mi son rotto i coglioni! (...) da oggi in poi caro Franco mi dispiace hanno abbassato la serranda..è chiusa la bottega (...) e.. e andate a rompere i coglioni da un'altra parte che qua non è cosa di romperci i coglioni insomma! (...) basta mi son veramente rotto le palle! Comunque. ..rottore di palle a parte e io credo che questa sia la soluzione..adesso"* (prog. 961 del 13.3.2010, RIT 4588/09; trascr. vol.15, f.233).

Alla stregua di tali conversazioni, degli accertamenti di Pg., del dichiarato testimoniale e della documentazione amministrativa acquisita presso la Regione Sardegna relativa alla nomina del FARRIS a direttore regionale dell'ARPA Sardegna, in particolare l'elenco formato dalla commissione tecnica di valutazione, l'assunto accusatorio sintetizzato nella contestazione è che tale nomina sia avvenuta sulla base della mera verifica della sussistenza del titolo formale richiesto dalla legge regionale, senza che vi sia stata alcuna valutazione comparativa dei titoli posseduti dai numerosi aspiranti e, quindi, sarebbe illegittima ed illecita ai sensi dell'art.10 della legge regionale n.6/2006, il quale stabilisce che la nomina del direttore generale dell'ARPAS debba avvenire con procedura ad evidenza pubblica.

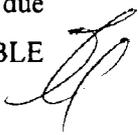
La Giunta regionale Sardegna, secondo il Pm, avrebbe cioè nominato il FARRIS con delibera n. 38/43 del 6.8.2009, con motivazione che non da conto della scelta effettuata, al di là di affermazioni generiche e di stile (*"ritenuto che, con riferimento ai compiti istituzionali, agli obiettivi da perseguire e ai programmi da realizzare da parte dell'Agenzia, il Dott. Ignazio Farris, nato a Gonnoscodina il 28.8.1948 possiede il profilo idoneo per ricoprire l'incarico di Direttore generale della medesima, come desumibile dal curriculum allegato"*), solo per le indebite pressioni del CARBONI e degli altri imputati, in violazione dell'art. 323 c.p. come in fatto contestato, tra gli altri imputati, anche ai parlamentari VERDINI e DELL'UTRI.

Assume il Pm nella contestazione che le conversazioni intercettate e l'esito delle indagini bancarie compendiate nelle richiamate informative di Pg., alla cui lettura si rinvia, proverebbero come in questo periodo (anno 2009) ed in relazione alla prospettiva di intervento e sviluppo nel settore

dell'energia eolica, il CARBONI si sarebbe procurato il sostegno economico di alcuni imprenditori, con cui aveva sottoscritto un accordo commerciale (vedi contratto dell'1.10.2009, sottoscritto dai rappresentanti della KARIOS 32 srl e della SARDINIA RENEWEBLE ENERGY PROJECT srl, rinvenuto presso l'abitazione dell'imputato TOMASSETTI in occasione della perquisizione del 28.4.2010); accordo collegato a un cospicuo intervento finanziario.

Nel periodo di interesse risultano una serie di operazioni bancarie, realizzate tra i mesi di giugno e dicembre 2009.

- La prima operazione ammonta alla somma complessiva di € 850.000, procurata al CARBONI da PORCELLINI e FORNARI e formalmente trasferita alla PAU a mezzo di assegni circolari versati fra il 29 giugno ed il 16 settembre 2009 sul conto della stessa PAU. Da tale conto sono stati prelevati fondi per complessivi € 430.000 a mezzo di assegni circolari, in parte (per € 230.000) negoziati presso il Credito Cooperativo Fiorentino di Campi Bisenzio.

- La seconda operazione risale al mese di ottobre 2009: il giorno 1.10.2009 sul conto bancario intestato all'imputata SCANU CONCAS Maria Laura, moglie del CARBONI, risultano due bonifici dell'importo € 500.000 ciascuno, disposti dalla società SARDINIA RENEWABLE ENERGY PROJECT S.r.l. 

Lo stesso giorno risultano emessi, con addebito sullo stesso conto corrente, n. 39 assegni circolari dell'importo complessivo di € 487.500, in favore del TOMASSETTI, n. 16 assegni per complessivi € 200.000 negoziati presso il Credito Cooperativo Fiorentino di Campi Bisenzio, mentre n. 6 assegni per complessivi € 75.000 risultano versati su un conto bancario intestato alla M.I.T.A. Resort S.r.l.. Detta società risulta che gestiva il Forte Village di Santa Margherita di Pula, dove nel settembre 2009 si è svolto un convegno organizzato dall'associazione culturale gestita dal LOMBARDI, per quanto appresso diremo.

- Il 18.11.2009 risultano accreditati sul conto corrente acceso presso l'agenzia Unicredit di Iglesias al nome della PAU Antonella, a mezzo di due bonifici, gli importi di € 997.400 e di € 845.600.

Il giorno seguente, sullo stesso conto, sono stati tratti n.37 assegni circolari, aventi come beneficiario TOMASSETTI Giuseppe, otto dei quali (ciascuno dell'importo di € 12.499) negoziati presso il Credito Cooperativo Fiorentino di Campi Bisenzio nei giorni 30.11.2009 e 28.12.2009.

Dagli accertamenti del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria (si veda l'informativa n. 85856/10 in data 1.6.2010, sopra richiamata, con relativi allegati), risulta che fra il 5.6.2009 ed il 24.12.2009 è stata versata in favore della SOCIETÀ TOSCANA DI EDIZIONI Spa, da parte della PAU e del TOMASSETTI, la somma complessiva di € 800.000 a fronte di una scrittura privata del 5.6.2009

stipulata fra la detta società e TOMASSETTI e PAU, con la quale sostanzialmente in collegamento con una promessa di acquisto dell'anno 2004 (che viene fatta oggetto di cessione), si prevedeva il diritto di TOMASSETTI e PAU di acquisire il diritto di partecipazione al capitale sociale della SOCIETÀ TOSCANA DI EDIZIONI Spa per una quota pari al 30% dello stesso, da esercitarsi tramite aumento di capitale a pagamento, per la cifra di € 200.000.

Sul punto, si fa rinvio alla lettura della richiamata informativa redatta dal Nucleo di Polizia Valutaria.

Assume il Pm che questo versamento rispondesse, in realtà, ad un interesse dell'on. VERDINI, che era anche presidente del Credito Cooperativo Fiorentino presso il quale gli assegni circolari impiegati per tale operazione risultano negoziati.

Indica in proposito il Pm la circostanza che la promessa di acquisto era risalente all'anno 2004 e richiama una conversazione intercorsa tra CARBONI e l'on. VERDINI del 5.8.2009, ossia nel periodo in cui era in corso la descritta operazione di versamento degli assegni circolari presso il Credito Cooperativo Fiorentino e si attendeva altresì la nomina ufficiale del FARRIS a direttore dell'ARPA Sardegna (vedi sopra). In questa conversazione, il parlamentare si rivolge al CARBONI e gli dice " *Ti volevo ricordare anche di di del mio problema a Firenze sui giornale ehe ricordatene..Flavio*" (prog. 1222 del 5.8.2009, RIT 2418/09- trascr. vol.9, f.80).

Vi è poi una conversazione sulla questione tra CARBONI e l'on. COSENTINO del 28.9.2009 (prog.928 trascr. vol.9).

Il successivo 2.10.2009 CARBONI, dopo aver invitato TOMASSETTI (su richiesta dell'on. VERDINI: prog. 1154 del 2.10.2009, RIT 3203/09; trascr. vol.16, f.200) ad inviare il proprio documento d'identità e il codice fiscale per fax all'attenzione dell'on. VERDINI, si rivolge al suo collaboratore con queste parole: "*Ok.. ho dato cose.. cose tue io gli ho dato adesso hai capito? (...) Ti ringrazia.. ti vuole conoscere..*".

Gli assegni circolari risultano negoziati quel giorno stesso presso il Credito Cooperativo Fiorentino (prog. 3798 del 2.10.2009, RIT 2417/09; trascr. vol.16, f.107) ed il giorno precedente – 1.10.2009 – si era tenuto un incontro presso l'abitazione del VERDINI, cui aveva partecipato il CARBONI (vedi sopra).

Del 30.10.2009 è una telefonata in cui il CARBONI comunica a DELL'UTRI che si trova a Forlì ed ha *perfezionato quella cosa* (prog.2429 RIT 3203/09 trascr. vol.16, f.235).

2) Le contestazioni di cui ai capi J) – K) – L) della richiesta di rinvio a giudizio

– Il giudizio costituzionale sulla legge n. 124/2008 in materia di sospensione del processo penale nei confronti delle alte cariche dello Stato e i tentativi di avvicinamento di Giudici della Corte Costituzionale.

Secondo la ricostruzione dell'accusa sintetizzata nelle contestazioni, nel corso dei mesi di settembre ed ottobre 2009, gli imputati CARBONI, MARTINO e LOMBARDI avrebbero concordato e tentato l'avvicinamento di giudici della Corte Costituzionale, allo scopo di influire sull'esito della legge 124/2008 (c.d. lodo Alfano) che aveva introdotto la sospensione del processo penale per le alte cariche dello Stato. L'operazione sarebbe stata compiuta essenzialmente dal LOMBARDI, previo accordo e in contatto costante con CARBONI e MARTINO, e si intreccerebbe con il tentativo, da parte degli stessi imputati, di ottenere la candidatura dell'allora parlamentare on. COSENTINO; candidatura pretesa come contropartita per gli interventi compiuti sui giudici della Corte Costituzionale.

L'intera operazione sarebbe stata programmata nel corso di una riunione svoltasi il 23.9.2009 presso l'abitazione romana dell'onorevole VERDINI.

Gli elementi di prova indicati dal Pm, compendiate nella richiamata informativa del giugno 2010, consistono delle attività di captazione e degli accertamenti svolti dalla Pg.

Il 23 settembre 2009 si è svolta una riunione presso l'abitazione dell'on. VERDINI alla quale hanno partecipato, oltre al parlamentare, gli imputati CARBONI, MARTINO, LOMBARDI, nonché il sen. DELL'UTRI e l'on. Giacomo CALIENDO (il quale, secondo alcune conversazioni, si era allontanato e non aveva partecipato alla discussione sulla prossima decisione della Consulta – v. prog.1402 del 23.9.2009, RIT 3267/09; trascr. vol.1, f.76) ed i magistrati Antonio MARTONE e Arcibaldo MILLER.

Prima dell'incontro, sono state captate numerose conversazioni indicate dal Pm, tra cui si segnalano:

- conversazione del 23.9.2009 tra LOMBARDI e MARTONE: “... Io farei una ricognizione, i favorevoli e i contrari. Poi vediamo come bisognerà per vedere di raggiungere i contrari...non ci sono...non ci sono motivi e ne ce... ci sono tutti i mezzi possibili vedi che sa da fa e ce lo fai sapè” (prog.1405 del 23.9.2009, RIT 3273/09; trascr. vol.2, f.81). Assume l'accusa che LOMBARDI aveva il compito di verificare e/o costruire una maggioranza che potesse garantire la decisione nel senso voluto, eventualmente anche raggiungendo i “contrari” e convincendoli con ogni mezzo possibile;

- conversazione tra LOMBARDI, MARTINO e CARBONI del 24.9.2009, in cui LOMBARDI, nel commentare con CARBONI un incontro del giorno precedente, dapprima osserva che *“gli abbiamo portato uomini di alto valore che loro non tengono”*, quindi, lo informa che *“Io adesso mi metto in contatto per il giorno sei cosa bisogna fare”*, ricevendo in risposta: *“Bravo, bravissimo, si... (...) Bisognava sapere i nomi di, insomma... niente, adesso... (...) Ecco, va bene, va bene ”* (prog.1456 del 24.9.2009, RIT 3267/09; trascr. vol.1, f.79);

- conversazione del 24.9.2009 del MARTINO, il quale chiama CARBONI e gli dice che, quando lo incontrerà, gli spiegherà alcune cose *“e poi sulla riunione di ieri (...) poi quanto ti vedo ti spiego”*. CARBONI risponde: *“Ma dovevano..dovevano dirmi alcuni se numericamente possiamo aggiungere qualche nome”*. MARTINO lo rassicura che *“stiamo vedendo”* e gli consiglia di non parlare al telefono di questa vicenda con il LOMBARDI, in quanto è troppo poco prudente (prog.957 del 24.9.2009, RIT 3273/09; trascr. vol.1, f.169). In proposito, MARTINO dirà ad un collaboratore di avvisare il LOMBARDI che una cosa è *“andare”* ed un'altra è *“telefonare”*, di modo che parleranno degli sviluppi ad una colazione di lavoro (prog. 1031 del 25.9.2009, RIT 3273/09; trascr. vol.1, f.189);

- conversazione del 25.9.2009 fra CARBONI e MARTINO, in cui il CARBONI dice: *“ecco ehhh Denis, Marcellus (...) io, tu e lui aspettiamo numeri”* (prog.1067 del 25.9.2009, RIT 3273/09; trascr. vol.1, f.193). Altro riferimento all’*“aritmetica”* si coglie in un colloquio, dello stesso giorno, fra i medesimi interlocutori, unitamente ad un riferimento all’on. COSENTINO, che all’epoca era candidato alla carica di Presidente della Regione Campania (testualmente, CARBONI: *“Io ho fatto un passaggio... quel Nicola Cosentino (...) Può proseguire perché credo che sia bravo come candidato”* (prog. 850 del 25.9.2009, RIT 3203/09; trascr. vol.1, f.124);

- conversazione del 6.10.2009 – giorno in cui era originariamente prevista la decisione della Consulta – tra MARTINO e LOMBARDI, i quali discutono in attesa della decisione.

In data 7 ottobre 2009 è intervenuta la decisione della Consulta, di segno contrario alle aspettative mostrate nel corso delle conversazioni, secondo il tenore di alcuni colloqui:

- conversazione del 7.10.2009 in cui LOMBARDI così si esprime: *“Eh, che figura di merda... che... (inc.) la Corte Costituziona...noi non cumandamm' manc o' cazz'...(inc.)...noi non cumandamm nient' cò 'sti qua...cò 'sti quindici rincoglioniiti”* (prog. 3347 del 7.10.2009, RIT 3267/09; trascr. vol.1, f.154);

- conversazione dello stesso giorno, in cui MARTINO dice: *“che c'azzecca Pasqua', nui c'hamma rat' pure i nomm mman' a chill, non contiamo un cazzo”* e LOMBARDI: *“ma fa..ma se chist'erano sett', so stat' sempre sett' eh Arm..eh..Arca', l'ottav'nun l'hamm' maje truvat, che*

cazz' t'aggia dice'. Ehhh (...) L'ottavo hai vist'? Erano i dubbi erano cinque..quattro, cinque e noi tenevamo cinque certi e ce ne volevano tre, ne tenevamo due, ce ne è mancato uno, che amma fa” (prog. 3364 del 7.10.2009, RIT 3267/09; trascr. vol.1, f.158);

- conversazione del 7.10.2009 tra CARBONI e MARTINO, nel corso della quale il CARBONI dice: “ *ho fatto male come..ti dico sempre a dare quel biglietto perché io poi glielo ho dato no? Quello che mi hai dato tu*”. MARTINO risponde: “*ehh..lo so lo so ma(..) bisogna vedere come è andata a finire con il bilanciamento*”. CARBONI: “*ehh è un errore è nove a sei e noi li abbiamo scritto diversamente ehhh ma pazienza. Vabbé in ogni modo là*” MARTINO: “*ma com'era il bilanciamento..il bilanciamento com'era*” CARBONI: “ *il bilanciamento nove contro no..nove contro*” MARTINO: “*nove a sei?*” CARBONI: “*nove a sei! Invece lì noi abbiamo dato otto fatti sicuri e quelli lì (inc.) (...) ci hanno dato.. ti hanno.. hanno tradito anche te (...) con quel biglietto eh!*”; MARTINO: “*noo poi ti devo commentare poi da vicino i passaggi che sono stati fatti da altri che poi alla fine non tornano*” (...) MARTINO: “*ma venerdì dobbiamo fare l' approfondimento su (inc.) (...) sarò noo..sarò duro e molto chiaro!*” CARBONI: “*sii ma dobbiamo essere chiari, si vabbé ne parliamo (...) e anche molto duri ne parliamo venerdì*” (prog. 1351 del 7.10.2009, RIT 3203/09; trascr. vol.1, f.36);

- conversazione in cui MARTINO e CARBONI rivolgono la loro stizza nei confronti del LOMBARDI, ritenuto responsabile della cattiva figura fatta, tanto da avergli fatto “*una lisciata incredibile*”. CARBONI appare risentito per avere consegnato “*quel bigliettino*” ad altri che “*se lo sono ricopiato*”, quando invece “*a quei livelli queste ... queste affermazioni sono... acquistano un tono diciamo importantissimo laddove... vero, devastanti quando invece si..*” (prog.1390 dell'8.10.2009, RIT 3203/09; trascr. vol.1, f.42).

Quello stesso giorno LOMBARDI dice al MARTINO: “*Eh noi puntavamo su quei due voti che non ci sono stati*” (prog. 3441 dell'8.10.2009, RIT 3267/09; trascr. vol.1, f.161).

Sulla vicenda, si rinvia altresì alla lettura delle conversazioni LOMBARDI- MARTINO- CARBONI di cui ai progressivi 1764 del 26.9.2009 RIT 3267/09, trascr. vol.1, f.872; prog. 1149 del 26.9.2009 RIT 3273/09, trascr. vol.2, f.198; prog. 2049 del 28.9.2009 RIT 3267/09, trascr. vol.1, f.92); nonché della conversazione di cui al prog.2109 del 28.9.2009 (RIT3267/09) nel corso della quale MARTINO dice a LOMBARDI “*Eh allora fatti sentire appena parti e fammi sapere come vanno le cose (...) no perché a me io ho avuto un bel po' di chiamate da..un sacco di amici de..de..dell'Associazione*”) e Lombardi, che era riuscito ad ottenere l'assicurazione sul voto, nel senso voluto dai sodali, di sette dei quindici giudici. Al CARBONI sarebbe stata data

un'indicazione scritta sul voto favorevole di otto giudici, dunque della maggioranza, che il suddetto avrebbe trasmesso a terzi facendo una pessima figura.

Si richiama, ancora, una conversazione del 30.9.2009 del LOMBARDI con il Presidente della Corte costituzionale Cesare MIRABELLI, al quale dice: *“No..dicevo questo siccome il sei ottobre si ve..verificherà il lodo del ministro (...) in quell'occasione i suoi amici colleghi, ex colleghi, su che posizione staranno?”*. *“Quella della consulta che è la donna, dice che è sua amica”; “Possiamo intervenire almeno su questa signora?”.. “abbiamo fatto un po' tutto non n'è (...) abbiamo fatto per lo meno cercare di raggiungere un po' quasi tutti e io le dico il risultato, quattro negativi, cinque positivi, tre ni”* e insiste: *“(inc) signora possiamo (inc.) la donna (inc) (...) Vedi un poco se sulla signora possiamo avere un riscontro”...* *“Va bene ci sentiamo domani allora professo' ma mi stanno mettendo in croce gli amici miei di.. che sono anche amici suoi eheh”* (prog.2535 del 30.9.2009, RIT 3267/09; trascr. vol.1, f.114).

Secondo l'accusa, che il gruppo si proponesse un obiettivo concreto in cambio dell'interessamento per la decisione della Corte Costituzionale del 6 ottobre sulla legge n. 124/2008 e che tale obiettivo fosse la candidatura dell'on. COSENTINO alla carica di Presidente della Regione Campania, lo si evincerebbe da alcune conversazioni.

In particolare, il Pm indica la conversazione fra LOMBARDI e MARTINO dell'1.10.2009: LOMBARDI dice di augurarsi che *“i tuoi amici o miei amici... capiscano che senza di noi non possono andare avanti”*; ed aggiunge: *“dobbiamo essere duri, loro ci devono rispettare sotto ogni aspetto perché come ci muoviamo noi forse manco loro si possono muovere date le.. dato il nostro potere.. non nostro, il potere dei nostri amici che è quello che è”* (prog. 2573 dell'1.10.2009, RIT 3267/09; trascr. vol.1, f.124); nonché la conversazione del LOMBARDI con l'on. COSENTINO del del 2 ottobre 2009 (LOMBARDI: *“Lui è rimasto contento per quello che stiamo facendo per il 6 e allora giustamente chell' che diceva Arcangelo lui ci deve dare qualche cosa e ci deve dare te e nun adda a scassa' u' cazz', in italiano. Te pare?”* - prog. 2792 del 2.10.2009, RIT 3267/09; trascr. vol.1, f.138).

- La candidatura alla presidenza della Regione Campania: gli interventi sul Presidente della Corte di Cassazione e il piano diffamatorio in danno dell'on. Stefano CALDORO.

Gli elementi di prova adottati dal Pm, compendiate nelle richiamate informative di Pg. alla cui lettura si rinvia, consistono precipuamente delle attività captative e degli accertamenti svolti dall'organo investigativo.

Oltre le conversazioni che si sono sopra evidenziate, in cui gli interlocutori mostrano l'interessamento per la scelta del candidato alla carica di Presidente della Regione Campania in vista delle elezioni regionali previste per il marzo 2010, sono indicate dal Pm le seguenti conversazioni che si riportano in ordine cronologico:

- conversazione del 15.9.2009 fra MARTINO e CARBONI, in cui quest'ultimo, oltre a ricevere le segnalazioni del MARTINO, gli dice: *“Due cose...se tu puoi informarti (...) se è già delineata la candidatura del Governatore qua in Campania (...) e chi è!? (...) Sì sì sì perché anche questa qua deve fare subito l'incontro con me! Per tutte le ragioni che tu puoi capire; ma gli risponde: Allora io chiamo... chiamo Verdini! È l'unica cosa. MARTINO: Eh eh eh perché poi bisogna...bisogna farlo incontrare solo con me! CARBONI: No no ma ho capito il senso caro! Ho capito perfettamente..lo chiamo subito se mi risponde ti richiamo immediatamente”* (prog. 301 del 15.9.2009, RIT 3203/09; trascr. vol.2, f.13);

- conversazione del 16.9.2009 tra CARBONI e MARTINO, nel corso della quale: MARTINO: *“(...) però questa cosa della Campania, hanno delineato delle candidature che, secondo me, sono un po' a perdere, qua eh (...) tu devi chiedere a Verdini qual è la strada”* (prog. 353 del 16.9.2009, RIT 3203/09; trascr. vol.2, f.16).

Il 23 settembre 2009, come si è sopra detto, si è tenuta una riunione presso l'abitazione romana del parlamentare VERDINI alla quale hanno partecipato, oltre al VERDINI, CARBONI, MARTINO, LOMBARDI, il sen. DELL'UTRI, l'on. CALIENDO, i magistrati Antonio MARTONE e Arcibaldo MILLER.

Le successive intercettazioni, secondo la ricostruzione del Pm, evidenziano che l'on. CALIENDO, allontanatosi prima degli altri, non ha partecipato alle discussioni sulla prossima decisione della Consulta, tanto da venirne informato successivamente dal LOMBARDI (prog. n. 1402 del 23.9.2009, RIT 3267/09; trascr. vol.1, f.76).

Tale conversazione e quella registrata lo stesso giorno (23.9.2009) tra LOMBARDI e Martone (*“... Io farei una ricognizione, i favorevoli e i contrari. Poi vediamo come bisognerà per vedere di raggiungere i contrari...non ci sono...non ci sono motivi e ne ce... ci sono tutti i mezzi possibili..vedi che sa da fa e ce lo fai sapè”*) (prog. n. 1405 del 23.9.2009, RIT 3273/09; trascr. vol.2, f.1), secondo l'accusa, indicherebbero che il LOMBARDI aveva il compito di verificare se ci fosse una maggioranza che potesse garantire la decisione nel senso voluto, eventualmente anche raggiungendo i “contrari” (vedi sopra).

Lo stesso 23 settembre 23.9.2009, dopo la riunione presso l'abitazione dell'on. VERDINI, si registra il seguente colloquio tra LOMBARDI e MARTINO: MARTINO *"Senti, una cosa che ti volevo chiedere(..) Ma quel cesso di Nicola (...)* LOMBARDI *"Nicola chi?"* MARTINO *"Oh, abbiamo parlato a Roma tre ore di Nicola. Pasquà ma stai a dormi? Nicola Cosentino (...)* Eh, allora tu lo dovresti chiamare stamattina (...) tu lo chiami solo e gli dici che...che lo dobbiamo (...) lo dobbiamo vedere venerdì (..) io e te, io e te. Dici così: t'amma vedè stronzo gli dici" (prog. 1417 del 23.9.2009, RIT 3267/09; trascr. vol.2, f.81).

Seguono numerose conversazioni indicate dal Pm, tra cui si richiamano:

- conversazione del 24.9.2009 tra LOMBARDI e l'on. COSENTINO. LOMBARDI chiama il parlamentare e lo informa che, in occasione della riunione del giorno prima (dal VERDINI), era stata consolidata la sua candidatura. In particolare, LOMBARDI riferisce: *"uè, habemus papam, lo sai?...()...si, si, e allora ieri abbiamo tenuto una riunione con i tuoi vertici (..) dove abbiamo consolidato la tua candidatura a cons..., a Presidente (..) ci sia Arcangelo perché ieri abbiamo fatto un lungo discorso proprio con il vertice, ci mancava solo Silvio e poi stavano tutti là"*; ed aggiunge che alla riunione erano presenti VERDINI, DELL'UTRI e CARBONI (*"Carbon"*) e *"poi altri due ancora che non ti faccio i nomi, perché sono i migliori magistrati d'Italia"* (prog. 1478 del 24.9.2009, RIT 3267/09; trascr. vol.2, f.84):

- conversazione del 24.9.2009, MARTINO chiama CARBONI e gli dice: *"e poi sulla riunione di ieri (...) poi quanto ti vedo ti spiego"*. CARBONI risponde: *"Ma dovevano..dovevano dirmi alcuni se numericamente possiamo aggiungere qualche nome"*. MARTINO lo rassicura che *"stiamo vedendo"* e gli consiglia di non parlare al telefono di questa vicenda con LOMBARDI, in quanto questi è troppo poco prudente (prog. 957 del 24.9.2009, RIT 3273/09, trascr. vol.1, f.169). In un successivo colloquio, il MARTINO dirà ad un collaboratore di avvisare LOMBARDI che una cosa è *"andare"* ed un'altra è *"telefonare"*, di modo che parleranno degli sviluppi ad una colazione di lavoro (vedi anche sopra, prog. 1031 del 25.9.2009, RIT 3273/09; trascr. vol.1, f.189);

- conversazione del 25.9.2009 tra CARBONI e MARTINO: CARBONI *"ecco ehhh Denis, Marcellus (...) io, tu e lui aspettiamo numeri"* (prog. 1067 del 25.9.2009, RIT 3273/09; trascr. vol.1, f.193). Si coglie un riferimento all'onorevole COSENTINO, sul quale secondo il Pm gli imputati puntavano quale candidato alla carica di presidente della Regione Campania: *"CARBONI: Io ho fatto un passaggio... quel Nicola (..) Cosentino (...) Può proseguire perché credo che sia bravo come candidato"* (prog. 850 del 25.9.2009, RIT 3203/09; trascr. vol.1, f.28).

Alla candidatura dell'on. COSENTINO fa riferimento la conversazione fra CARBONI e MARTINO del 26.9.2009, in cui MARTINO dice “ *Se tu mi senti invece Denis (...) gli devi di io gli ho liberato la strada per quel candidato là (...) Si si, no gli puoi dire che la strada è libera questo è un bravo ragazzo*” (prog. 1149 del 26.9.2009, RIT 3273/09; trascr. vol.2, f.138).

Lo stesso 26 settembre 2009, LOMBARDI informa MARTINO di una questione sopravvenuta che intralcia la candidatura del COSENTINO (prog.1206, RIT 3273/09; trascr. vol.2, f.143): LOMBARDI : “*Poi ti dico pure io il fatto di Nicola, poi*” MARTINO “*Ma perché, t' ha chiamato?*” LOMBARDI “*No, è benuto o Generale per per un altro fatto poi parliamo domani (...) Mh noi ci simmo lanciato nu poco troppo presto annanzi, mo comunque vidimmo come si mettono e cose accusi ci regulamme*”.

La mattina del 28 settembre 2009, il LOMBARDI sollecita un incontro con il Procuratore della Repubblica di Napoli (prog.1972 del 28.9.2009, RIT 3267/09; trascr. vol.2, f.91), ma dopo l'incontro riferisce al MARTINO: “*stammi a sentire, io adesso sono sceso dall'amico mio (...) il caso è un caso dubbio (...) lui non ci sente molto obiettivamente e molto onestamente di sapermi dire è si o no, eh dice che ne scacciu (so) perché eccetera eccetera. Come sa da fà?*”, suscitando la reazione del MARTINO: “*Embè non c'ha detto niente questo (...) E io non so che dirgli questo mi chiama, hai capito?*” (conversazione 2018, 2020 del 28.9.2009, RIT 3267/09; trascr. vol.2, f.94 e f.101).

L'1 ottobre 2009 si è svolta una riunione presso l'abitazione dell'on. VERDINI e il giorno seguente LOMBARDI riferisce all'on. COSENTINO del loro appoggio alla sua candidatura (LOMBARDI: “*Lui è rimasto contento per quello che stiamo facendo per il 6 e allora giustamente chell' che diceva Arcangelo lui ci deve dare qualche cosa e ci deve dare te e non adda scassa' o' cazz', in italiano. Te pare?*”- prog. 2792 del 2.10.2009, RIT 3267/09; trascr. vol.1, f.138).

Del 10 ottobre 2009 è una conversazione in cui l'on. COSENTINO informa il MARTINO che si incontrerà per parlare con l'on. VERDINI e che i vertici del partito sembravano preferirgli un altro politico campano, l'on. Stefano CALDORO (prog. 2740 del 10.10.2009, RIT 3273/09; trascr. vol.2, f.147); segue una telefonata del MARTINO al CARBONI per informarlo della novità (prog. 2745 del 10.10.2009, RIT 3273/09; trascr. vol.2, f.151).

Il 17.10.2009 rispetto alla candidatura dell'on. CALDORO, che sembra preferita dai vertici del partito (v. prog. 4137 del 15.10.2009, RIT 3267/09; trascr. vol.2, f.106), il CARBONI informa MARTINO che “*tutto si è svolto a nostro favore (...) e la vedo che vinceremo noi, al 90%, 99*”

(prog. 183 del 17.10.20009, RIT 3517/09); il successivo 29 ottobre sempre CARBONI dice al MARTINO: “ *Allora per Nicola le cose vanno bene, si, si. MARTINO: Bene, bene mi fa piacere per te caro*” (prog.2366 del 29.10.2009, RIT 3203/09; trascr. vol.2, f.64).

Una volta appresa la notizia dell'ordinanza cautelare emessa nei confronti dell'on. COSENTINO, gli imputati CARBONI, LOMBARDI e MARTINO si scambiano una serie di telefonate da cui, secondo la ricostruzione dell'accusa, si ricaverebbe che gli stessi cercano di anticipare decisioni non gradite circa la nuova candidatura, convincendo l'on. COSENTINO a ritirare la propria per favorire una soluzione di candidatura diversa e senza scosse.

Tra le conversazioni indicate dal Pm, qui si richiamano:

- conversazione del 9.11.2009 tra LOMBARDI e l'on. COSENTINO “ *vedi che è stato depositato il provvedimento, stamattina (...)io penso che sia più negativo che positivo (...)il GIP proprio è stato a depositare l'Istruttoria (...)l'ha depositato alla Sezione Istruttoria (...)mò Mautone penso che ha presentato l'istanza per farti interrogare, perché me l'aggiu trovato contemporaneamente 'ncoppa... (perché me sono trovato contemporaneamente sopra)... E l'aggiu ditt pure a isso: vidi che è successo chist... (E gliel'ho detto anche a lui)... E mò regolati un po' tu, penso che hanno fatto, penso che t'hanno fatta l'insalata...*” (prog. 6784, RIT 3267/09; trascr. vol.2, f.126);

- conversazione del 9.11.2009 tra MARTINO e CARBONI: “MARTINO: *Io domani avrei bisogno di incontrarmi con te e con..., almeno con il Verde, là (...) Perché quella cosa di, quella cosa di quel Nicolino là è precipitata eh (...) Chiama lui perché io so che lui non c'è, c'è mercoledì, però io volevo vedermi con voi domani (...) E perché dopo domani quelli fanno la riunione la, hai capito allora è meglio*” (prog.2894, RIT 3203/09; trascr. vol.2, f.68);

- conversazione del 9.11.2009 tra MARTINO e CARBONI: “MARTINO: *Scusami caro, ti volevo dire io ho visto questo quel ragazzo (...) Nicola, allora gli ho detto che deve fare un passo indietro (...) In modo che libera il campo, non ci stanno bordelli (...) lui lo farà adesso sta chiamando quel verde (...) ma dobbiamo parlarne...sempre parlarne di persona*” (prog.2901, RIT 3203/09; trascr. vol.2, f.75);

- conversazione dell'11.11.2009 in cui il MARTINO contatta Giovanni LETTIERI, presidente dell'Unione Industriali di Napoli (il “ *presidente degli industriali*”), preannunciandogli che dovrebbe presto essere proposto quale candidato alla presidenza della Regione Campania;

- conversazione del 28.11.2009 in cui LOMBARDI apprende dall'on. COSENTINO che quel giorno sarebbe stato depositato il ricorso per cassazione contro la misura cautelare emessa a suo carico. In una successiva conversazione dello stesso giorno LOMBARDI chiede all'interlocutore di fargli avere una copia del ricorso (“ *LOMBARDI: Oh...mercoledì sto a Roma. Tu 'sta cosa della*

Cassazione quando la presenti? (...) E una copia di questa fammela avere” (prog. 9015 del 28.11.2009, RIT 3267/09; trascr. vol.3, f.30).

Il 12.12.2009 LOMBARDI telefona all'on. COSENTINO e gli sollecita la copia del documento: “*LOMBARDI: ...la copia del ricorso tu me la devi dare entro martedì mattina presto (...) Sai perché? perché martedì vado dove deve andare e saprò tutto*” (prog. 10366 del 12.12.2009, RIT 3267/09; trascr. vol.3, f.39).

Nello stesso periodo si registrano diverse conversazioni del LOMBARDI con MARTINO riguardanti la questione della candidatura, tra cui si richiamano:

- conversazione del 22.12.2009: “*MARTINO: Uhm! Non ti scordare di Nik, Nicola (...) eh, ma si deve fare presto, presto subito non possiamo perdere il tempo, Pasqua' LOMBARDI: il 30 si va (...) il 30 si va! E mo vengo a vidi puru illocu (adesso vado a vedere pure là). MARTINO: E allora fammi dare conferma, salutamelo e portagli quell'attenzione mia là (...) Va bene, allora mi dai conferma su questa cosa di Nik?*” (prog.9660, RIT 3273/09; trascr. vol.3, f.156);

- conversazione del 22.12.2009, “*LOMBARDI: Allora, niente ancora per l'amico mio Nicola. Niente ancora. Hai capito?... non è arrivato ancora niente..*” (prog.11251 RIT 3267/09; trascr. vol.3, f.50);

- conversazione del 28.12.2009, “*MARTINO: Scusami caro, solo un'informazione al volo, asciutta. Ma quella questione Nicola è per il 30 o è stata rinviata di qualche giorno? LOMBARDI: No, non è ancora stato fissato (...) Niente ancora è presto (...) oggi se fosse stata fissata mi avrebbero già chiamato*” , (prog.11555, RIT 3273/09; trascr. vol.3, f.159).

Il 4.11.2009 il presidente della Corte di Cassazione CARBONE chiede al LOMBARDI: “*Senti ti voglio dire una sola cosa però, io che faccio dopo che me ne vado in pensione?*”. LOMBARDI gli risponde: “*Non ti preoccupare, ne sto parlando con l'amico mio di Milano*”.

Il 29.12.2009 l'addetta alla segreteria del presidente della Corte di cassazione informa il LOMBARDI che “*Niente fino ad oggi. Nulla!*” (prog. 11741 del 29.12.2009, RIT 3267/09; trascr. vol.3, f.62).

Il 31.12.2009 MARTINO telefona a LOMBARDI e gli rappresenta che per una certa questione, che non viene esplicitata, bisogna fare presto: “*MARTINO: Nicola mio cugino deve parlare con Antonio ma deve fare subito, non possiamo perdere il tempo quaglio' (...) Eh! Embè allora quando lo fai. LOMBARDI: Eh devo andare a Roma martedì o mercoledì (...) Non dipende da Antonio, qua dipende da Vincenzo. MARTINO: Devi anticipare. LOMBARDI: Eh devo andare da Vincenzo. MARTINO: O sennò ci andiamo insieme ma si deve anticipare, non possiamo perdere il*

tempo qua (...) Allora nell'economia generale e complessiva del lavoro organizzato bisogna anticipare i tempi. LOMBARDI: *Ma andiamo martedì a Roma e parliamo con Vincenzo.*" (prog. 11836 del 31.12.2009, RIT 3267/09; trascr. vol.3, f.65).

Il 4.1.2010 MARTINO sollecita LOMBARDI: "MARTINO: *Ma tu a Roma hai detto che vai mercoledì?* LOMBARDI: *Mercoledì è l'Epifania!* MARTINO: *E quella questione di Nicola quando la vedi allora?* LOMBARDI: *Giovedì, perché ho parlato già anche con lui e ho parlato anche con Roma*" (prog. 12096 del 4.1.2010, RIT 3267/09; trascr. vol.3, f.71).

In effetti, il 7.1.2010 LOMBARDI telefona al presidente CARBONE: "LOMBARDI *Dicevo tu stai in Cassazione stamattina? (...) Allora ti raggiungo verso le undici e mezzo, mezzogiorno (...)*" (prog. 12266 del 7.1.2010, RIT 3267/09; trascr. vol.3, f.73).

Nella tarda mattinata dello stesso giorno LOMBARDI chiama l'on. COSENTINO per informarlo della necessità che i difensori depositino un'istanza di rinuncia ai termini: "LOMBARDI: (...) *fai far subito (...) rinuncia ai termini e domani mattina da portà perché è stata assegnata alla prima sezione (...)* COSENTINO: *hanno presentato la domanda, ma non hanno fatto la rinuncia dei termini (...)* LOMBARDI: *Domani deve stare, perché così, stesso domani mattina prendono in considerazione e vedono come prima fa possib... (...)*" (prog. 12314 del 7.1.2010, RIT 3267/09; trascr. vol.3, f.75). Subito dopo informa della cosa anche il MARTINO: "LOMBARDI: *Ehhh, ci mancava un atto che lo fa, l'ho chiamato per farglielo fare, comunque*" (prog. 12326 del 7.1.2010, RIT 3267/09; trascr. vol.3, f.80).

L'8.1.2010, LOMBARDI chiama l'addetta alla segreteria del presidente CARBONE e, dopo averla informata che l'istanza è stata presentata, la invita a far fissare subito l'udienza: "LOMBARDI: *In questo momento è stata consegnata quella istanza di, di rinunzia alla difesa, cioè quelle cose che dicevo prima di (...) se in mattinata possono fissare l'udienza (...) rappresentate fissate subito dice ha detto Pasqualino fissate subito l'udienza, è lui che la deve fissare o il primo presidente?*" (prog. 12415 del giorno 8.1.2010, RIT 3267/09; trascr. vol.3, f.86); nel primo pomeriggio è il presidente CARBONE che lo contatta per informarlo che l'udienza è stata fissata per il successivo 28 gennaio: "CARBONE: *28 gennaio.* LOMBARDI: *Preside' quando?* CARBONE: *Il 28 gennaio.* LOMBARDI: *8?* CARBONE: *28!* LOMBARDI: *Ah 28 gennaio... e n'à putimmo fa' nu poco prima e ve'?* CARBONE: *Statte buono.*" (prog. 12468 del giorno 8.1.2010, RIT 3267/09; trascr. vol.3, f.96).

Dall'esame del fascicolo processuale, acquisito in copia presso la Procura di Napoli (in allegato all'informativa n. 474/1-50-3-91 del 17.6.2010), si evince che il ricorso venne effettivamente

fissato per l'udienza del 28.1.2010, a seguito di istanza di riduzione dei termini presentata in data 8.1.2010.

Il 13 gennaio 2010 LOMBARDI prima chiama il presidente CARBONE per dirgli che lo aspetta in Cassazione (prog. 12797 del 13.1.2010, RIT 3267/09; trascr. vol.3, f.106) e, meno di un'ora dopo, telefona al MARTINO per informarlo: *“Io sono stato con Nicolino! Ho fatto quello che dovevo fare per Nicolino!”*; poi i due passano a parlare in termini critici delle decisioni prese dai vertici del partito sulla scelta del candidato alla presidenza della Regione Campania: *“MARTINO: (...) vuole fare la nomina di questo Caldoro (...) E io gli ho detto ti fai una nomina di un comitato di affari e di ladri. (...) Ho detto mo' io domani sto a Roma! (...) E tenterò di sostenere Lettieri perché è il mio presidente dell'unione industriale.”* (prog. 13188 del 13.1.2010, RIT 3273/09; trascr. vol.3, f.179 MARTINO/LOMBARDI).

Nei giorni che seguono sono stati registrati altri contatti del LOMBARDI col presidente CARBONE.

Così, il 17.1.2010 LOMBARDI dice al CARBONE: *“Ieri sono stato con molti amici bravi... (...) No è la verità (...) perché hanno parlato tutti di bene e dicono che tu dovresti stare altri due anni alla Cassazione per mettere a posto le cose come le hai già messe, però aggi detto, amici miei ehh, u presidente purtroppo vui a legge ... nun ce l'aviti vuluta fa' e mo' amma verè che sa da fa'... (...) Sono tutti convinti che tu dovrai avere quello che devi avere, giustamente non c'è niente da fare, perché meriti questo ed altro, questo è la pura e semplice...”*; alla risposta del CARBONE (*“No io faccio solo il mio dovere”*), LOMBARDI riprende: *“Ti stimano e ti vogliono bene tutti, perché hanno visto che tu sei al disopra e sei di un equilibrio che non, non, non, non hai paragoni (...) Io comunque mercoledì sto da te, con te perché ti voglio riferire quello che mi hanno detto i miei amici...”*. Il colloquio prosegue con il magistrato che cerca di ricondurre la conversazione su temi d'argomento giudiziario e LOMBARDI che rinnova i suoi complimenti (prog. 13120 del 17.1.2010, RIT 3267/09; trascr. vol.3, f.120).

La mattina del 25.1.2010 LOMBARDI informa l'on. COSENTINO di aver *“fatto il novanta per cento”* e aggiunge: *“il dieci per cento lo fai tu (...) cioè tu domani mattina te ne vai un po' da Letta, mi segui? (...) Il quale è in ottimi rapp... Gianni, no? (...) Il quale è in ottimi rapporti con il mio amico”* (prog. 1091 del 25.1.2010, RIT 184/10; trascr. vol.3, f.24) ed il giorno successivo (26 gennaio), appena due giorni prima della decisione sul ricorso, LOMBARDI chiama nuovamente il presidente CARBONE, annunciandogli una piccola regalia e spendendo il nome di LETTA (prog.